



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA-2008-0012515 del 08/05/2008

SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.
Stabilimento di Rosignano Marittimo
Via Piave, n.6 57016
57016 ROSIGNANO MARITTIMO (LI)

RACCOMANDATA A/R

Autore: DSA-RIS-AIA-00 [2005.0013]

Ref. Mittente: istanza del 30/03/2007

e p.c. Al Presidente della Commissione
istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale
IPPC Sede

All'Agenzia per la Protezione
dell'Ambiente e per i servizi Tecnici
via Vitaliano Brancati 47 - 00144
Roma FAX 06-50072450

OGGETTO: **SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. - Stabilimento di
Rosignano Marittimo (LI)- Richiesta integrazioni alla
domanda di autorizzazione integrata ambientale.**

Si richiede a codesta Società di integrare secondo quanto specificato nel documento allegato la documentazione che si riscontra, presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto in oggetto.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, si invita codesta società a provvedere **entro 30 giorni dalla ricezione della presente** a far pervenire, anche su supporto informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di presentazione delle domanda disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it.

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a darne comunicazione, proponendo nel contempo la definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE VI
(dott. Giuseppe Lo Presti)

All. c.s.



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata
Ambientale - IPPC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
prot. DSA - 2008 - 0011964 del 02/05/2008

CIPPC-00.2008-0000503
del 30/04/2008

Pratica N.

Prof. Mittente:

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
DSA-MATTM
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

E p.c.

All' Ing. Alfredo Pini
Responsabile APAT dell'accordo per il
supporto alla Commissione AIA-IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA

Oggetto: Richiesta integrazioni alla documentazione presentata dalla Società SOLVAY CHIMICA
ITALIA S.p.A. - Impianto di Rosignano M.mo (LI).

Ai sensi e per gli effetti di cui al comma 13 dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59 del 2005, nonché della lettera b, comma secondo, art 2 del D.M. n. 153 del 2007, si propone alla DSA la richiesta di integrazione alla documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto in oggetto, secondo quanto riportato nell'allegata scheda. Si propone altresì di assegnare al gestore il termine di 30 giorni per la presentazione della stessa.

Il Presidente
Avv. Maurizio Rizzo Briano

Allegato: nota Prot. CIPPC-00_2008-0000487 del 24/04/2008

Ufficio Mittente:
Segreteria Commissione AIA-IPPC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA - Tel 0657223001 / fax 0657223040 - e-mail dsa@minambiente.it

Roma 22.04.2008

Avv. Maurizio Rizzo Striano
 Presidente della Commissione Istruttoria
 AIA-IPPC
 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
 Territorio e del Mare
 Via C. Colombo 44
 00147 Roma

Oggetto: Commissione Istruttoria AIA-IPPC – Società SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A – Impianto ROSIGNANO MARITTIMO (LI) – Richiesta al Gestore di integrazioni della documentazione.

Egregio Presidente,

in data 10 aprile 2008, presso la sede dell'APAT, sita in Via V. Brancati 48 a Roma, si è riunito il Gruppo Istruttore (G.I.), nominato con atto prot. CIPPC-00_2008-0000206 del 12-03-2008, avente per oggetto la domanda di AIA presentata dalla SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A per l'impianto chimico di Rosignano Marittimo (LI).

Il gruppo istruttore, dopo aver ampiamente discusso sui contenuti della scheda sintetica APAT (098 - Solvay Chimica Italia S.p.A.- Rosignano Marittimo-sc1) e sulla proposta avanzata di acquisire ulteriore documentazione al fine di dare completezza alla documentazione presentata, alla luce delle modificazioni e delle ulteriori integrazioni emerse nell'ambito della riunione, ha deciso all'unanimità di richiedere al gestore una integrazione della documentazione. A tal fine Le chiedo di voler procedere alla richiesta di integrazione della documentazione al Gestore, tali richieste di integrazione sono schematicamente riportate nella scheda istruttoria APAT (sc2 del 11.04.2008 parte 3: Completezza della domanda pg. 39-57) che di seguito si riporta.

Scheda/Allegato	Tipologia di informazione	Assente/parziale/da approfondire	Commenti (eventuali)
A.7 – Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni	Emissioni in acqua	Assente	Completare la scheda riportando anche tutti i dati relativi alle emissioni in acqua
A.8 – Inquadramento territoriale		Assente	Compilare la scheda
Allegato A 15 – Stralcio PRG		Informazione da approfondire	Si richiede di presentare il Piano stralcio PRG avendo cura di differenziare in maniera comprensibile le varie aree di impianto e limitrofe.
1. Allegato A.18 e schede B.2.1	Concessione demaniale marittima	Precisazione	La concessione raggiunge la scadenza in data 31/12/2008. Si chiede lo stato della eventuale richiesta di rinnovo. Si chiede

			<p>inoltre di precisare se lo stabilimento Solvay nelle unità produttive per cui chiede Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale utilizza acqua di mare in una qualche forma. Si precisa che nella scheda B.2.1 non è comunicato nessun quantitativo prelevato.</p>
2. Allegato A.19	Concessione acque sotterranee	Precisazione	<p>A pagina 10 dell'allegato B.18 è descritto il sistema di pozzi e di acque dolci superficiali da cui lo stabilimento preleva acqua. Si chiede di precisare se la Società possiede la concessione al prelievo o se esistano procedure in atto per l'ottenimento della stessa. Si chiede di precisare quale sia il quantitativo massimo, autorizzato, prelevabile. Inoltre è indicato in vari punti della relazione B.18 che vengono utilizzate quote di acque derivanti dalla depurazione. Si chiede di indicare se esistano accordi con il gestore degli impianti di depurazione per un quantitativo massimo annuo.</p>
3. Allegato A.19	Autorizzazione allo scarico di acque reflue	Da approfondire	<p>Si richiede di aggiornare lo stato della richiesta (se presentata) di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.</p>
4. Allegato A.19	Autorizzazione allo scarico di acque reflue	Da approfondire	<p>Si chiede di rendere noto lo stato di applicazione delle prescrizioni previste nell'autorizzazione allo scarico di acque reflue n° 50 del 19/07/2005, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'implementazione dei trattamenti particolari sugli scarichi contenenti le sostanze della tab. 5 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/99 come previsti dal comma a) "prescrizione di carattere generale" dell'autorizzazione; 2) l'avanzamento delle realizzazioni degli impianti di trattamento citati nel comma b) "prescrizione di carattere generale" dell'autorizzazione;

			<p>3) l'installazione dei dispositivi di misura in continuo, su tutti i punti di campionamento previsti, di: pH, portata, e temperatura., contenuti al comma e) "<i>prescrizione di carattere generale</i>" dell'autorizzazione i;</p> <p>4) la individuazioni dei punti di campionamento sugli scarichi parziali dagli impianti di trattamento afferenti alle unità "Clorometani", "Cloro-Soda" e "Perossidati".</p>
5. Allegato A.19	Autorizzazione allo scarico di acque reflue	Da approfondire	<p>Si chiede di specificare se nell'autorizzazione allo scarico di acque reflue n° 50 del 19/07/2005 il comma d) "<i>prescrizione di carattere generale</i>" si riferisce ad una unità produttiva ("<i>Sodiera</i>") che non figura tra gli impianti per cui è richiesta autorizzazione Statale. Nel caso di risposta affermativa si chiede di specificare se il contributo alle concentrazioni del parametro solidi totali sospesi, autorizzato con valore limite in deroga al dlgs. 152/99, sia dovuto esclusivamente all'apporto di tale impianto o derivi anche da contributi di altri impianti Solvay del sito. Nel caso, si indichino gli stessi e si dia una stima del contributo dei vari impianti al valore misurato.</p>
6. Allegato A.19	Autorizzazione allo scarico di acque reflue	Da approfondire	<p>Si chiede di fornire l'accordo di programma citato nella autorizzazione n° 50 del 19/07/2005, in quanto, i contenuti dello stesso sono richiamati come prescrittivi nell'autorizzazione allo scarico "<i>La Società Solvay è tenuta al rispetto dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 28 comma 10 del Dlgs. 152/99, sottoscritto in data 3/7/2003, in quanto presupposto alla deroga della disciplina generale, per quanto attiene il parametro solidi sospesi</i>"</p>
All. A.20 – Autorizzazione allo		Assente	<p>Si richiede di fornire la documentazione prevista dalla</p>

scarico delle emissioni in atmosfera			normativa, di comunicazione con gli enti territoriali competenti (Provincia di Livorno) comprendente anche allegati tecnici riguardante la richiesta di autorizzazione pregressa per le emissioni in atmosfera.
7. All. A.22 – Certificato di prevenzione incendi	CPI	Informazione assente	Si richiede di presentare l'allegato.
8. Allegato A.25	Schema a blocchi	Da approfondire	Si chiede di attenersi a quanto riportato nella guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale, qualificando e quantificando alla capacità produttiva i flussi di materia in ingresso, uscita, le emissioni (aria, acqua, rifiuti), i consumi di utilities ed ausiliari.). In particolare per la matrice aria per ciascuna unità produttiva, per le emissioni convogliate e diffuse, ed alla capacità produttiva per cui si richiede l'autorizzazione, si chiede di riportare un bilancio di massa, prendendo in considerazione, una deviazione realistica delle variabili operative (Temperature, pressioni, portate) dalle normali condizioni di marcia, da riportare nello schema, che hanno effetto diretto sulle emissioni (che le massimizzano), basandosi anche su dati storici.
All. A. 26 – Altro	Bonifica ambientale	Informazione parziale e da approfondire	Si richiede di fornire una relazione sintetica circa la tipologia di contaminazione riscontrata in tutta l'area, includendo una planimetria complessiva dove siano evidenti i punti indagati e i relativi superamenti dei valori di concentrazione limite. Si richiede inoltre di fornire una sintesi dello stato di attuazione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza, di ulteriore caratterizzazione o/e bonifica del suolo e della falda.
B.1 – Consumo di	Metano	Informazione	Si richiede di riportare tutte le

materie prime U.P. Clorometani		assente	informazioni relative al metano utilizzato nell'unità come materia prima, in particolare il consumo annuo.
B.1 - Consumo di materie prime U.P. Clorometani	Stabilizzanti	Informazione assente	Si richiede di riportare tutte le informazioni relative alle caratteristiche di tali stabilizzanti in termini di composizione e caratteristiche di pericolosità.
B.1 - Consumo di materie prime U.P. Perossidati	% in peso	Informazione assente	Si richiede di completare tutte le parti della scheda, indicando in particolare le % in peso.
B. 11.1 - Produzione di rifiuti - U.P. Elettrolisi	Fanghi HgS	Informazione assente	Si richiede di indicare le caratteristiche dello stoccaggio ed il destino finale del rifiuto. Si richiede inoltre di identificare con un numero l'area di stoccaggio dei rifiuti prodotti nell'unità correlandolo con la relativa planimetria.
B. 11.1 - Produzione di rifiuti - U.P. Perossidati	Stoccaggio e destinazione	Informazione assente	Si richiede di riportare le informazioni relative allo stoccaggio e al destino dei rifiuti: CER 070108 - CER 180303 - CER 170601 - CER 170603 - CER 170605 Si richiede inoltre di identificare con un numero le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti nell'unità correlandolo con la relativa planimetria.
B. 11.1 - Produzione di rifiuti U.P. Clorometani U.P. Elettrolisi - U.P. Perossidati	Destinazione	Informazione parziale	Si richiede di indicare per tutte le unità produttive il destino finale dei rifiuti messi in riserva e in deposito preliminare.
B. 11.2 - Produzione di rifiuti - U.P. Clorometani - Elettrolisi	Produzione di rifiuti alla capacità produttiva	Informazione parziale	Si richiede di compilare le schede riportando i rifiuti derivanti dallo specifico processo alla capacità produttiva.
B.12 - Aree di stoccaggio rifiuti	Stoccaggio altri rifiuti pericolosi e non pericolosi	Informazione assente	Si richiede di chiarire circa gli stoccaggi di altri rifiuti pericolosi e non pericolosi non indicati nella scheda, ma prodotti nell'impianto (scheda B.11) e dei quali si evidenzia l'area di stoccaggio nelle planimetrie (olio, catalizzatori, residui di reazione P.O. esausta, fanghi, RSAU).

			legno, plastica, carta ecc.)
B.12 - Aree di stoccaggio rifiuti	Superficie Caratteristiche	Informazione assente	Si richiede di completare la scheda riportando le relative informazioni di superficie e di caratteristiche delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi.
B.12 - Aree di stoccaggio rifiuti	Smaltimento e recupero dei rifiuti prodotti	Informazione assente	Si richiede di indicare le quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi che sono smaltiti e recuperati per l'anno di riferimento indicato.
B.13 - Aree di stoccaggio MP, PF, PI U.P. Clorometani - Elettrolisi - Perossidati	Superficie	Informazione assente	Si richiede di riportare per tutte le aree di stoccaggio delle tre unità produttive le relative superfici.
B.13 - Aree di stoccaggio MP, PF, PI U.P. Clorometani	Capacità di stoccaggio di idrogeno	Informazione parziale	Si richiede di chiarire se per lo stoccaggio dell'idrogeno è errata o meno la capacità riportata pari a 14.000 m ³ . Nella scheda infatti è indicata la presenza di due serbatoi di capacità ognuno pari a 1.000 m ³ .
B.13 - Aree di stoccaggio MP, PF, PI U.P. Perossidati	Capacità di stoccaggio	Informazione assente	Si richiede di riportare per ogni serbatoio indicato la relativa capacità.
9. Scheda B.16 (unità elettrolisi)	Altre tipologie di inquinamento	Assente	Manca una valutazione dell'eventuale contributo del campo elettromagnetico che si origina in zona celle elettrolitiche ed immesso all'esterno. Si richiede inoltre di riportare i contributi all'inquinamento derivanti dalla presenza di trasformatori contenenti PCB e materiali contenenti amianto.
10. Allegato B.18 (U.P. Sodiera)	Relazione tecnica dei processi produttivi	Assente	Come si rileva da alcuni documenti della domanda, è presente U.P. Sodiera. Qualora l'unità sia in capo alla Solvay occorre argomentare le motivazioni per le quali il gestore non ha ritenuto di includere tale unità produttiva nella domanda di autorizzazione. Qualora lo stesso abbia effettuato la richiesta di AIA ad altra autorità competente, è necessario acquisire la relativa documentazione di supporto, e/o l'eventuale atto autorizzativo; in

			particolare devono essere forniti in maniera quantificata gli scambi di materia ed energia con le altre unità produttive in capo allo stesso gestore e con eventuali altri gestori che insistono nell'area della Solvay.
10.1. Allegato B.18 11. (tutte le unità)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Approvvigionamento idrico	Da approfondire	Si richiede di indicare relativamente all'approvvigionamento idrico le quantità di acqua prelevate da Solvay e destinate ad altri impianti presenti nell'area, quali Rosen, Rosen Electra.
11.1. Allegato B.18 12. (tutte le unità)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Sistema fognario	Da approfondire	Si chiede di specificare se l'operazione di ispezione periodica della rete fognaria con telecamera è oggetto di una specifica procedura del sistema di gestione ambientale. Se presente si chiede di fornire la relativa procedura, altrimenti si chiede di illustrare se la verifica dello stato d'integrità delle fogne sia realizzata con una cadenza temporale stabilita e se, individuate delle anomalie, esista un tempo massimo per l'intervento di ripristino funzionale.
12.1. Allegato B.18 12.2. tutte le unità)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Serbatoi e tubazioni interrati e fuori terra	Da approfondire	Si chiede di descrivere gli eventuali sistemi di verifica dell'integrità dei serbatoi e delle tubazioni interrati utilizzati nello stabilimento, nonché lo stato di conservazione dei serbatoi fuori terra e le modalità di stoccaggio degli stessi al fine di evitare possibili sversamenti e perdite. Si chiede inoltre di fornire ubicazione e stato di conservazione di eventuali serbatoi dismessi con l'indicazione di qualità e quantità di prodotti contenuti (se presenti), e se è previsto un loro piano di dismissione.
12.3. Allegato B.18 (tutte le unità)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Parchi serbatoi per materie prime e prodotti	Da approfondire	Si chiede di specificare se le acque di prima pioggia cadenti sulle platee di contenimento dei serbatoi siano convogliate in sistemi di trattamento prima della loro immissione in canale di scarico. Si chiede, altresì, di specificare se

			le aree adibite allo stoccaggio di prodotti idrocarburici (clorurati e non) liquidi , sia acquistati sia prodotti nei processi, siano tutte cordolate e se i drenaggi di acque piovane (prima pioggia) da tali aree recapitino in sistemi di trattamento.
Allegato B.18 (tutte le unità)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Acque prodotte da operazioni di lavaggio e/o manutenzione apparecchiature	Da approfondire	Si chiede di descrivere, per ogni impianto, se durante le operazioni di manutenzione e/o lavaggio platee, apparecchiature, aree di stoccaggio, capannoni, officine ecc si producono quantità consistenti di acque reflue. Nel caso di produzioni consistenti e/o contenenti sostanze pericolose si chiede di specificare i sistemi di trattamento e/o smaltimento utilizzati.
Allegato B.18 (unità clorometani)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto produzione clorometani.	Da approfondire	A pagina 17 dell'allegato B.18 è indicato che l'impianto clorometani è dotato di una platea di 5000 m ² e di vasche/a di contenimento in cemento. Si chiede di specificare se esistono procedure nel sistema di gestione ambientale di verifica dello stato di integrità delle stesse. Nel caso non ci siano procedure specifiche si chiede di indicare se la verifica dello stato d'integrità delle strutture sopra menzionate sia realizzata con una cadenza temporale stabilita e se , individuate delle anomalie, esista un tempo massimo per l'intervento di ripristino funzionale .
Allegato B.18 (unità clorometani)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto clorometani. Colonna di distillazione reflui ad alta concentrazione	Da approfondire	A pagina 22 dell'Allegato B.18 è descritto il sistema di trattamento acque inquinate da clorometani, si chiede di specificare come venga eseguita l'operazione di separazione tra le acque contenenti tracce di clorometani e le acque contenenti i clorometani a più alta concentrazione. Si chiede altresì di descrivere in dettaglio l'operazione di distillazione (indicando anche il tipo di distillazione) dell'acqua, eventualmente inquinata da clorometani ad alta

			<p>concentrazione, specificando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se l'operazione è continua o discontinua (nel caso di azione saltuaria si indichi quale sia la quantità stoccata massima di refluo nella riserva); - i sistemi di controllo sulla portata in ingresso alla colonna di distillazione, - il sistema di riscaldamento della colonna; - il sistema di condensazione vapori; - il sistema di prelievo dell'acqua trattata da inviare in fogna bianca. <p>Infine nella stessa pagina è specificato che è presente un campionatore automatico per l'ottenimento di un campione rappresentativo del refluo prima dell'immissione in canale di scarico, si chiede di specificare il tempo massimo tra l'ottenimento del campione e la sua analisi.</p> <p>Si chiede di precisare se eventuali anomalie di funzionamento della colonna di distillazione, che possano portare ad una non perfetta decontaminazione dell'acqua, siano in qualche modo accertabili con sistemi di misurazione di parametri di processo. Nel caso di risposta affermativa si chiede di specificare quali siano le misurazioni utilizzate/utilizzabili e se sia stata (o sia possibile derivare) derivata una correlazione tra quantità di inquinante nel refluo e parametro/i misurato/i in continuo.</p>
Allegato B.18 e scheda B.9.1 (unità clorometani)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto clorometani. Sistema di campionamento	Chiarimento	Si chiede di specificare se il sistema di campionamento in continuo sia dotato di sistema di refrigerazione in quanto, come indicato nella scheda B.9.1, il refluo si trova a 95°C. Si chiede di specificare altresì, se il contenitore/i del campione sia/siano a tenuta.
Allegato B.18	Relazione tecnica	Da approfondire	Si chiede di specificare se il

(unità clorometani)	dei processi produttivi Impianto clorometani. Colonna di distillazione a vapore "vivo"		distillatore della corrente di refluo considerata a bassa concentrazione di inquinanti sia, così come sembrerebbe dalla descrizione, una colonna di stripping. Nel caso lo fosse si chiede di specificare se l'unità sia dotata di un sistema che realizzi una qualche regolazione tra quantità di refluo e vapore di stripping. Nel caso non lo fosse si chiede di specificare il tipo di distillazione, il sistema di regolazione tra quantità di refluo e vapore "vivo" ed il significato del termine "vapore vivo" in relazione al suo destino dopo l'utilizzo come fluido di riscaldamento. Si chiede altresì di indicare se sono presenti un sistema di condensazione dei vapori ed un sistema di misura delle concentrazioni residue di inquinanti nel refluo trattato prima dell'immissione in fogna bianca.
Allegato B.18 (unità clorometani)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto clorometani Vasche di stoccaggio	Da approfondire	Si chiede di specificare se le vasche di cemento armato citate rispettivamente a pagina 17 ed a pagina 23 dell'Allegato B.18 siano in realtà una sola. Nel caso sia una sola vasca si indichi la volumetria esatta.
Allegato B.18 (unità clorometani)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto clorometani - Sezione produzione e stoccaggi acidi	Da approfondire	Si chiede di specificare se <u>tutte</u> le acque che possono venire a contatto con acidi siano sottoposte a neutralizzazione con pietrame di calcare. Qualora non lo fossero si chiede di specificare quali flussi non sono trattati. In particolare, si chiede di precisare se le acque di lavaggio sfiati da riserve ed imballaggio HCl, citate a pagina 22 di B.18, siano neutralizzate. Si chiede di puntualizzare quale sia il metodo per la verifica della avvenuta neutralizzazione dei reflui e se, nel caso, il setto di pietrame venga opportunamente sostituito o reintegrato.
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi	Da approfondire	Si chiede di specificare se la salamoia esausta dopo

	produttivi Impianto elettrolisi . Linea salamoia esausta		trattamento di precipitazione del mercurio con bisolfuro di sodio sia inviata direttamente allo scarico. Nel caso lo fosse si chiede di specificare sotto quale controllo è fatta l'aggiunta del solfuro precipitante e se ci sia una variabilità nella quantità di mercurio in forma ionica da precipitare presente nella salamoia. Si chiede infine di specificare se le acque di controlavaggio dei filtri a sabbia siano inviate a trattamento.
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto elettrolisi. Trattamento cloro	Da approfondire	Si chiede di specificare quale sia il destino finale dell'acido solforico utilizzato nella fase di essiccazione del cloro.
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto elettrolisi. Trattamento cloro	Chiarimento	Si chiede di chiarire come venga mantenuta la pressione nel serbatoio di stoccaggio del cloro, considerando la possibilità che con l'evaporazione del cloro si possa avere arricchimento in NCl_3 nel liquido. In particolare si chiede di spiegare il sistema di circolazione del cloro utilizzato per la liquefazione, cioè di chiarire il contenuto della frase di pagina 35 dall'Allegato B.18 " <i>La successiva liquefazione del cloro avviene con l'ausilio di un evaporatore e due liquefattori, collegati a impianti frigoriferi.</i> "
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto elettrolisi. Stoccaggio idrogeno	Chiarimento	Si chiede di indicare quali siano i sistemi di sicurezza adottati sui serbatoi di stoccaggio dell'idrogeno. Si chiede altresì di indicare i quantitativi medi annui stoccati negli ultimi tre anni . Si indichi, anche, la distanza tra i serbatoi di idrogeno e quelli di cloro.
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto elettrolisi. Tipologie di refluo	Chiarimento	A pagina 41 dell'Allegato B.18 è indicato il refluo "Scarichi acidi filtri a sabbia", si chiede di spiegare in cosa consista e da quale trattamento origini. Si chiede di giustificare il perché sia avviato direttamente in fogna 4.
Allegato B.18 e	Relazione tecnica	Chiarimento	Nell'allegato C.6 (nuovo assetto

allegato C.6 (unità elettrolisi)	dei processi produttivi Impianto elettrolisi. Impianto di demercurizzazione		impianto di elettrolisi) è indicato a pagina 22 "Inoltre possono essere presenti in uscita tracce di H_2O_2 derivanti dal trattamento di neutralizzazione dell'acido solfidrico. L'acido solfidrico deriva dal NaHS residuale utilizzato nel trattamento di inertizzazione del mercurio ionico, in quanto l'impianto opera in leggero eccesso di NaHS (approx. 10-20 ppm) per garantire una corretta e completa flocculazione del mercurio sotto forma di HgS inerte." Si chiede di chiarire se l'impianto ad oggi operante e descritto in B.18 sia soggetto all'eventualità di un sopradosaggio di bisolfuro di sodio non neutralizzato con acqua ossigenata.
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto elettrolisi. Impianto di demercurizzazione	Chiarimento	A pagina 45 della relazione B.18 è indicato che "Le acque di queste platee sono effettivamente inviate verso la demercurizzazione solo nel caso in cui gli analizzatori di cloro attivo posizionati nei pozzi stessi rilevano appunto la presenza dell'ossidante", si chiede di spiegare la relazione tra presenza di cloro attivo e presenza di mercurio.
Allegato B.18 (unità elettrolisi)	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto elettrolisi Impianto di demercurizzazione	Da approfondire	Specificare il tipo di filtri (indicati a pag. 46 di B.18) utilizzati per separare le acque trattate con NaHS. Indicare come vengono lavati (se la tipologia è filtri pressa) i pannelli e l'eventuale destino delle acque di controlavaggio dei filtri stessi. Se si produce un fango "palabile" dall'operazione si chiede di specificare come viene trattato ed il suo destino finale.
Allegato B.18 (unità perossidati)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto produzione acqua ossigenata Impianto di lavaggio filtri	Da approfondire	Si chiede di indicare il destino delle correnti di lavaggio acido e basico dei pannelli filtranti. Si indichi, se disponibile, la concentrazione di metalli pesanti presenti nei flussi summenzionati.
Allegato B.18	Relazione tecnica	Da approfondire	Il refluo contenete acqua

(unità perossidati)	dei processi produttivi. Impianto produzione acqua ossigenata. Impianto di distillazione acqua ossigenata		ossigenata derivante dalla condensazione (3-4m ³ /h) viene avviato, tramite sistema fognario, all'impianto di trattamento. Si chiede di specificare se l'impianto di trattamento reflui abbia una sezione di abbattimento dell'acqua ossigenata e/o prodotti ossidanti. Se non presente si chiede di argomentare il non effetto sugli ecosistemi acquatici del corpo idrico recettore dello scarico.
Allegato B.18 (unità perossidati)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto produzione acqua ossigenata. Impianto DEA	Da approfondire	Si chiede di specificare il rendimento dell'operazione di estrazione con solvente (meglio parlare di miscela di solventi) realizzata dall'impianto DEA. In particolare si argomenta se l'abbattimento del COD non sia pagato con l'introduzione nell'acqua di molecole aromatiche [si consideri la solubilità in acqua del naftalene (0,3 g/l a 293 K) e degli altri composti che costituiscono il solvente]. Si argomenta se esiste la possibilità di sostituire il "Solvesso 150" con altro solvente per l'esecuzione dell'operazione di estrazione.
Allegato B.18 e scheda B.1.2 (unità perossidati)	Relazione tecnica dei processi produttivi. Impianto produzione acqua ossigenata. Impianto di trattamento reflui	Chiarimento	Si chiede di indicare se con i sistemi di trattamento in essere, dell'impianto reflui descritto a pagina 74, la parte che rimane nel refluo del solvente organico "Solvesso 150", che contiene naftalene al 5-10%, venga abbattuto. Si chiede di precisare se il parametro misurato, solventi organici aromatici, comprenda anche, il naftalene ed i trimetilbenzeni. Si chiede anche di indicare da cosa derivi la presenza del diisobutilcarbinolo, che viene solo indicato come reagente/solvente ma che non viene mai citato nella relazione.
Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Acque reflue domestiche	Assente	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa la gestione delle acque reflue domestiche, in particolare relativamente al trattamento delle stesse prima dello scarico.

Allegato B.18	Relazione tecnica dei processi produttivi. Utilizzo acque di falda da m.i.s.e.	Assente	Si richiede di indicare se vengano utilizzate nei processi acque di falda depurate, a seguito di intervento di m.i.s.e., e trattate da filtri a carboni attivi. In caso affermativo, si indichino gli impianti in cui queste acque vengono utilizzate e le relative quantità. In particolare si richiede quali indagini vengono effettuate su tali acque al fine della verifica dell'idoneità al riutilizzo all'interno del ciclo produttivo e di indicare lo specifico riutilizzo.
B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi U.P. Elettrolisi	Mercurio	Informazione parziale	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa la gestione del mercurio sia come materia prima che come rifiuto.
B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Rifiuti pericolosi	Informazione parziale	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa la gestione dei rifiuti pericolosi contenenti amianto, PCB e mercurio, in riferimento anche alla specifica normativa di settore (es. D.Lgs. 209/99 e Legge 65/2005 art. 18). In particolare si richiede di presentare uno specifico cronoprogramma, differenziato per tipologia di rifiuto, delle attività di smaltimento che devono essere attuate per i rifiuti contenenti PCB, amianto e mercurio, indicando l'intero percorso di smaltimento (in particolare per apparecchi contenenti PCB), nonché i relativi interventi di bonifica e/o messa in sicurezza delle aree e impianti interessati. Si richiede inoltre di fornire dettagli circa le caratteristiche e l'ubicazione delle relative aree di stoccaggio, autorizzate con delibera Dirigenziale della Provincia di Livorno del 2006.
B. 18 - Relazione tecnica dei processi produttivi	Altri rifiuti pericolosi	Informazione parziale	Si richiede di fornire maggiori informazioni circa la gestione di altri rifiuti pericolosi prodotti, in termini di stoccaggio e destino finale.
Allegato B.20	Planimetria dello stabilimento con	Informazione parziale	E' necessario fornire un formato elettronico leggibile, il formato

	individuazione punti di emissione in atmosfera		cartaceo fornito risulta poco leggibile ; comunque tutti i camini indicati nella scheda B al punto B.6 devono essere riportati in planimetria (Allegato B20) con la relativa georeferenziazione.
Allegato B.21 (tutte le unità)	Planimetria con indicazione dei punti di emissione degli scarichi liquidi	Assente	Si chiede di indicare nella planimetria gli eventuali punti di prelievo fiscale individuati come da autorizzazione allo scarico di acque reflue n 50 del 19/07/2005. Si precisa che tutti i punti di scarico e di prelievo fiscale debbono essere georeferenziati.
All.B22 – Planimetria delle aree di stoccaggio rifiuti, materie prime, prodotti ed intermedi	-	Informazione da approfondire	Si richiede di presentare una planimetria generale dell'impianto dove siano evidenti tutte le aree di stoccaggio rifiuti, materie prime e prodotti.
All.B22 – Planimetria delle aree di stoccaggio rifiuti, materie prime, prodotti ed intermedi	Rifiuti contenenti amianto, PCB, mercurio	Informazione da approfondire	Si richiede di presentare una planimetria dove siano evidenti anche gli stoccaggi dei rifiuti contenenti amianto, PCB, mercurio e accumulatori identificando le aree in relazione a quanto indicato nella scheda B.12.
All.B24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	-	Informazione da approfondire	Si richiede di fornire un aggiornamento delle misure intraprese e dei risultati ottenuti di bonifica acustica che riguarda le sorgenti interne allo stabilimento, con particolare riferimento all'area sodiera, al fine di limitare i disturbi nei quartieri adiacenti.
C.5 - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare	Interventi di adeguamento	Informazione da approfondire	Si fornisca lo stato attuale, per singolo intervento, degli interventi di adeguamento, nonché la previsione della data prevista di fine lavori, per quegli interventi non ancora ultimati.
Allegato C.6 (unità clorometani)	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi (impianto trattamento effluenti gassosi)	Informazione da approfondire	Si fornisca una relazione tecnica sull'impianto di abbattimento FLT C, sulle modalità di funzionamento del ciclo di rigenerazione filtri e dei loro tempi di saturazione e rigenerazione durante la normale operatività.
Allegato C.6 (unità elettrolisi)	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi Dismissione celle a	Da approfondire	Il gestore dichiara che è in fase di progettazione esecutiva lo smantellamento e demolizione delle celle a mercurio, tuttavia

	mercurio		non si ha evidenza di una pianificazione di tale attività. Si richiede pertanto al gestore di proporre una pianificazione delle attività di smantellamento indicando le <u>modalità</u> e la tempistica delle dismissioni. Si precisa che il piano deve essere di adeguato dettaglio, anche in considerazione del fatto che verranno rimosse ingenti quantità di mercurio.
Allegato C.6 (unità elettrolisi)	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi Transitorio tra la produzione con celle a mercurio e l'avvio delle celle a membrana	Da approfondire	Si richiede di fornire il progetto di gestione della fase di transitorio tra la dismissione delle celle a mercurio e l'avvio dell'impianto a membrana. In particolare si chiede di dettagliare: la durata, le quantità che si prevede di produrre con un impianto e con l'altro durante il transitorio, se esistono momenti in cui sia necessario stressare le celle a mercurio rimanenti per garantire la produzione e se durante tale fase di stress sia previsto un aumento delle emissioni (oltre quello derivante dalla necessità di rimuovere il mercurio dalle celle dimesse che dovrebbe, peraltro, essere valutato nel piano di smantellamento)
Allegato C.6 (unità perossidati)	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi. Nuovo impianto di trattamento reflui sezione filtrazione su carboni attivi	Da approfondire	Si chiede di specificare il rendimento di abbattimento, sui componenti aromatici ed alcolici del refluo, ottenibile con il sistema a carboni attivi. Si specifichi altresì come sarà determinata la necessità di rigenerazione dei carboni.
D.1 Informazioni di tipo climatologico	-	Assente	Si richiede di compilare la scheda relativa
All. D 5-D15	Tutti	Informazione assente	Si richiede di riportare tutti gli allegati alla scheda D al fine di individuare gli effetti ambientali derivanti dall'esercizio dell'impianto. In particolare si richiede di evidenziare il confronto con i seguenti <i>Bref</i> ; <i>Reference Document on Best Available Techniques for the Waste</i>

			<i>Treatments Industries</i> (agosto 2006), <i>Reference Document on Best Available Techniques on Emissions for Storage</i> (luglio 2006), <i>Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management System in the Chemical Sector</i> (febbraio 2003) e <i>Reference Document on the General Principles of Monitoring</i> (luglio 2003).
Allegato D.7	Identificazione e quantificazione effetti e confronto con SQA per gli inquinanti in acqua	Assente	Si richiede di riportare lo stato di qualità delle acque marine antistanti il punto di scarico dello stabilimento.
Allegato D.7	Identificazione e quantificazione effetti e confronto con SQA per gli inquinanti in acqua	Assente	Si ritiene che il gestore dell'impianto debba considerare ed argomentare tutti i potenziali inquinanti riportati nell'allegato III del dlgs 59/2005, in sede di valutazione dell'emissione e, mostrata la pertinenza e la significatività dell'emissione, determinarne conseguentemente il contributo Immissivo anche con l'eventuale utilizzo di modelli di simulazione.
Allegato B22 - Planimetria delle aree di stoccaggio rifiuti, materie prime, prodotti ed intermedi	Rifiuti contenenti amianto, PCB, mercurio	Informazione da approfondire	Si richiede di presentare una planimetria dove siano evidenti anche gli stoccaggi dei rifiuti contenenti amianto, PCB, mercurio e accumulatori identificando le aree in relazione a quanto indicato nella scheda B.12.
E.2 - Piano di monitoraggio	Modalità di redazione del Piano	Informazione assente	Si richiede di chiarire se il monitoraggio è interamente a carico del gestore oppure no.
Allegato E. 4 - Piano di monitoraggio	Rifiuti	Informazione parziale e da approfondire	Si richiede di riportare con maggior precisione la frequenza temporale con la quale sono analizzati i rifiuti prodotti nelle diverse unità produttive.
Allegato E. 4_1 E4_2, E4_3.	Piano di monitoraggio	Da approfondire	Il piano proposto risulta sviluppato in rapporto alla normativa di settore vigente ed alla prassi consolidata. Si chiede di estendere il piano di monitoraggio considerando maggiormente gli inquinanti caratteristici dei

		<p>processi, le materie prime e le sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto nonché le tecniche di mitigazione adottate. In particolare (ma non soltanto), si chiede di considerare la possibilità di integrare i monitoraggi presentati nel Piano di Monitoraggio e controllo nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• emissioni fuggitive• emissioni in acqua in relazione ai pozzetti di campionamento a piè di impianto. <p>Si sottolinea che gli inquinanti da considerare sono sia quelli menzionati nel piano proposto sia, eventualmente, altri che possono essere ritenuti significativi dal gestore e che derivano dalla analisi dell'allegato III del dlgs 59/2005</p> <p>Si chiede di rivalutare la frequenza di campionamento sulle matrici aria ed acqua in relazione alla variabilità dei processi ed al fatto che i dati da fornire <u>debbono</u> rappresentare le scelte impiantistiche adottate come MTD.</p> <p>Si chiede altresì di completare il quadro dei metodi di analisi impiegati su tutti gli inquinanti, compresi i metodi di analisi in continuo. Nel caso degli scarichi in acqua si chiede di specificare, anche, il tipo di campionamento (medio su 24 ore, medio su tre ore o spot) da effettuare, in relazione al tipo di parametro da misurare ed al tipo di processo da verificare.</p> <p>Si chiede, altresì, di specificare per quali metodi di prova il/i laboratorio/i, scelto/i per le analisi, è/sono accreditato/i. Si chiede, inoltre, di esplicitare le procedure e la frequenza minima di taratura della strumentazione in continuo, sui punti di campionamento a piè di impianto, per i flussimetri, pH-metri e sonde di temperatura. Si</p>
--	--	--

			chiede di specificare se, per i campionamenti discontinui, sia stata predisposta una catena di custodia dei campioni stessi.
E5 - Altro	Rapporto di Sicurezza e ispezioni	Da approfondire	Si richiede se esistono aggiornamenti circa il Rapporto di Sicurezza, redatto ai sensi del Digs. 334/99, e presentato nel 2005 e di eventuali ulteriori ispezioni effettuate dal 2006 ad oggi, per la verifica degli interventi di adeguamento intrapresi a seguito delle carenze riscontrate nella visita ispettiva.

La invito, inoltre, a voler inoltrare al Gestore la richiesta di fornire al G.I. ulteriori informazioni e ragguagli sui punti seguenti che, anche se non richiesti esplicitamente dalla modulistica, sono senz'altro significativi e rilevanti ai fini di una completa valutazione sia delle caratteristiche tecniche e tecnologiche che degli effetti ambientali dell'impianto:

- Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e nel caso di sostanza pertinente deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it". Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III. Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente. La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.

Infine, il GI segnala al Gestore che, per la redazione del piano di monitoraggio, è disponibile la Linea Guida Nazionale "Monitoraggio e controllo" a cui il Gestore può fare riferimento, per formulare la sua proposta di piano. E' disponibile inoltre ulteriore documentazione predisposta da APAT, ad oggi disponibile in bozza sul sito "dsa.minambiente.it", ed in particolare una linea guida alla compilazione del piano di monitoraggio e controllo.

La ringrazio anticipatamente e Le porgo cordiali saluti.

Il referente del Gruppo Istruttore Commissione AIA-IPPC
dott. ing. Carla Camieri